

COMUNE DI MILANO
ZONA 3 DECENTRAMENTO
PG 897449/2009
UFF ASSISTENZA ORGAN
Del 24/11/2009
DELIBERE CONSIGLIO ZONA 3
127/2009

OGGETTO:

Piano di Governo del Territorio - PARERE

COMUNE DI MILANO
ZONA 3 DECENTRAMENTO
PG 897449/2009
UFF ASSISTENZA ORGAN
Del 24/11/2009
(S) UFF ASSISTENZA ORGAN
24/11/2009

SEDUTA DEL CONSIGLIO DI ZONA DEL 23.11.09

CONVOCATA CON AVVISO N. 863652/09 DEL 13.11.09

ATTI

PRESIEDUTA DAL PRESIDENTE

Pietro Viola

PRESENTI I CONSIGLIERI:

Ampollare Ezio – Ancona Andrea – Angeloni Claudio – Berti Mario – Bissolati Pietro – Boari Gianluca – Borelli Patrizia – Borsani Benedetta – Casati Vincenzo – Calamida Franco - Certani Matteo – Colombo Clementina – De Luca Cardillo Maria Grazia – Fachin Antonella – Farina Alberto – Franzese Gennaro – Maino Gustavo – Marcellino Claudio – Marelli Aldo – Martini Fernando – Monzio Compagnoni Dario – Negri Gianfranco – Paleari Simone – Prini Luca – Rossin Sara – Scarinzi Massimiliano – Vescovi Matteo – Vitali Guido

E COSI' ESSENDO PRESENTI N. 29 CONSIGLIERI LA SEDUTA E' LEGALE

ASSENTI I CONSIGLIERI:

Andreoli Stefano – Bosi Francesco – Cagnolati Marco – Casadei Jacopo – Celauro Egle – Di Vittorio Marco – Merzagora Valter – Monti Cesare – Rositano Massimiliano – Siegel Leopoldo – Tarallo Italo – Tedesco Giovanna

E QUINDI ASSENTI IN N. DI 12

ASSISTE IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO

Laura Besana

IL CONSIGLIO DI ZONA 3

PRESENTI 29

- ◆ Visto l' art. 29 del Regolamento sul Decentramento Territoriale;
- ◆ Vista la richiesta di parere circa il Piano di Governo del Territorio, PG. 815576/2009, pervenuta in data 29.10.09, dalla Direzione Centrale Sviluppo del Territorio, Settore Pianificazione Urbanistica Generale;
- ◆ Vista l'allegata relazione della Commissione Urbanistica;
- ◆ Visto l'esito della votazione:

FAVOREVOLI	N. 19
CONTRARI	N. 10 (Calamida, Casati, De Luca, Fachin, Farina, Martini, Monzio, Prini, Rossin, Scarinzi)
ASTENUTI	N. //

DELIBERA

di esprimere **PARERE FAVOREVOLE** al Piano di Governo del Territorio, con le motivazioni, le considerazioni e le osservazioni espresse nell'allegata relazione, parte integrante della presente delibera.

Il Presidente ne fa la proclamazione.

IL SEGRETARIO
Laura Besana



IL PRESIDENTE
Pietro Viola



IL DIRETTORE DI SETTORE
Salvatore Sirna



AL SINDACO

**ALLA D.C. SVILUPPO DEL TERRITORIO - SETTORE PIANIFICAZIONE
URBANISTICA GENERALE**

AGLI ATTI DEL SETTORE ZONA 3

COMMISSIONE URBANISTICA

La Commissione urbanistica si è riunita più volte nei giorni scorsi, nonostante il tempo ridotto a disposizione, per valutare e approfondire il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) in fase di approvazione e al fine di rendere il parere richiesto ai sensi dell'art. 29 del Regolamento del Decentramento.

A conclusione degli incontri la Commissione urbanistica chiede al Consiglio di approvare il seguente documento.

Osservazioni e richieste sul Piano di Governo del Territorio

Premessa

Il Consiglio di Zona 3 ricorda le ripetute richieste che il P.G.T. (Piano di Governo del Territorio) nascesse da un'urbanistica partecipata, sostenibile e condivisa con i cittadini e gli organi del decentramento e gli auspici di un coinvolgimento dei C.d.Z. in fase di formazione del Piano stesso.

Il tempo di 30 giorni assegnato ai Consigli di Zona per esprimere il proprio parere su una materia e un documento tanto ampi e complessi sono con tutta evidenza largamente insufficienti.

Il Consiglio di Zona 3 formula, pertanto, in questa fase alcune prime osservazioni sul P.G.T. (Piano di Governo del Territorio), riservandosi di proporre altre nel prossimo futuro.

Osservazioni

Gli assunti iniziali del Documento di Piano

Gli assunti iniziali del Documento di Piano sono riassumibili:

- in una strategia di sviluppo della città basata su una nuova configurazione urbana reticolare-multicentrica (in alternativa a quella attuale radiale-monocentrica);
- nella riduzione progressiva dal 73% al 65% del consumo di suolo;
- nella densificazione limitata ad alcune aree di sviluppo;
- nella definizione degli epicentri di sviluppo come aree di progetto estese entro cui sono individuati gli ambiti di trasformazione (ATU e ATIPG), per una superficie complessiva di circa 10 milioni di mq, definendone confini, obiettivi e criteri di intervento;
- nella creazione dei Raggi Verdi;
- nello sviluppo dei Parchi Periurbani.

Tali assunti/obiettivi sono condivisibili, ma vengono contraddetti da alcune delle norme e tavole contenute nel documento complessivo.

Considerazioni e richieste relativamente alle tematiche del Documento di Piano

1) Numero degli abitanti previsti e nuove edificazioni

L'Ufficio Statistica del Comune non prevede una crescita della popolazione nei prossimi anni, tuttavia il documento di piano prevede un aumento di 287.000 abitanti e il piano dei servizi prevede un aumento di 338.000 abitanti.

Nella realtà si assiste al continuo trasferimento di molti abitanti verso i comuni di prima e seconda cintura ed altri più esterni, grazie ai costi più bassi dei terreni ed alle migliori condizioni ambientali e di vita. Questo fenomeno pare difficilmente reversibile con la costruzione di nuovi edifici residenziali in città, data la concorrenza dei comuni esterni che cercano di attirare nuova popolazione.

Esistono ad oggi in città 80.000 appartamenti sfitti e uffici vuoti.

Sarebbe necessaria una pianificazione urbanistica di area vasta che sposti volumetrie edilizie tra i vari comuni, attualmente assente in mancanza di una città metropolitana.

Questa assenza porta a concentrare a Milano gli uffici e i servizi a livello metropolitano, attirando pendolarismo e peggiorando la mobilità.

Il Consiglio di Zona chiede

- che siano messe in atto politiche capaci di aumentare l'utilizzo degli edifici esistenti, con una politica fiscale adeguata e una incentivazione degli affitti;
- di prevedere un aumento della popolazione limitato, finalizzato ad assorbire soltanto il numero delle nuove famiglie che si creeranno ed il fabbisogno pregresso. In questo senso, il CdZ 3 ritiene che si possa procedere con la

costruzione di nuovi edifici residenziali nelle aree di trasformazione solo se questi saranno dedicati ad una edilizia non di lusso, per la maggior parte convenzionata e sovvenzionata.

2) Aumento del verde e aree agricole

Visto che l'obiettivo del PGT è quello di creare ampi parchi nelle aree industriali, ferroviarie e militari ancora da dismettere in modo da "far respirare la città" e diminuire l'effetto dell'isola di calore aumentando le aree verdi sia all'interno della Città che nella cintura tra la città e i comuni limitrofi:

Il CDZ chiede che

- il verde nelle aree di trasformazione sia effettivo e venga essere calcolato solo quello su terra piena, non quello di copertura di gallerie sotterranee e parcheggi. Particolare attenzione dovrà essere riservata all'impatto delle ombre degli edifici sul verde, tramite studi obbligatori sulle ombre;
- i parchi della zona (Lambro, Rubattino (Parco dell'Acqua), Forlanini e Parco Sud) siano collegati tra loro da aree verdi percorse da piste ciclabili, così da realizzare una parte della cintura verde periurbana;
- le aree agricole o perequate non espropriate siano salvaguardate impedendo possibilità di edificazione, anche in caso di abbandono delle coltivazioni e in questo caso tali aree siano piantumate.
- in merito al Parco Lambro vengono accolte le linee guida indicate nella delibera del CdZ n° 156 del 2.10.08.

3) Perequazione urbanistica

Si ricorda che la legge urbanistica regionale non consente la perequazione urbanistica delle aree agricole.

Il PGT prevede nella tabella dei dati quantitativi di assegnare un indice 0,20 mq/mq alle aree agricole del Parco Sud nei Piani di Cintura Urbani con la previsione di 3.572.000 mq di slp pari a circa 120.000 abitanti (calcolati realisticamente a 30 mq/abitante), mentre il documento di piano ne prevede 53.000 (pag. 325) e la relazione del piano dei servizi 85.000 (pag. 155).

Queste quantità dovranno essere concordate con la Provincia di Milano e quindi non si conosce quante di queste volumetrie saranno costruite nel Parco Sud e quante atterreranno nel resto della città come densificazione degli ambiti di trasformazione urbana e della città già costruita.

Il CDZ chiede

che non vengano assegnati indici di edificabilità alle aree agricole e che comunque la perequazione urbanistica non si applichi ai Nuclei di Antica Formazione e agli ADR (Ambiti contraddistinti da un Disegno urbanistico Riconoscibile), tranne che per le zone B2, in cui gli aumenti volumetrici previsti andranno immediatamente perequati tramite l'acquisto dei relativi diritti volumetrici (vedi osservazioni al Piano delle Regole).

4) Ambiti di Trasformazione Urbana

Per quanto riguarda gli ambiti ferroviari oggetto di VAS separata relativa all'ADP Ferrovie, non è possibile aumentare la slp massima ammissibile tramite una perequazione urbanistica che sconvolgerebbe la sostenibilità delle trasformazioni e invaliderebbe la VAS.

Ad esempio già sullo Scalo Farini lo studio trasportistico ha evidenziato un aumento eccessivo del traffico in seguito agli interventi, che peggiorerebbe con un coefficiente di densificazione.

D'altra parte i progetti presentati al Politecnico di Milano hanno mostrato che, se si volesse un parco di dimensioni significative, le volumetrie previste porterebbero a saturare le aree costruite con edifici densi e di grande altezza che incombono sul parco.

Una situazione analoga si verificherebbe negli altri ambiti ferroviari che necessitano di grandi aree verdi per dare respiro ai quartieri circostanti densamente popolati.

Gli attuali indici consentono di reperire le aree a standard sul posto mentre ulteriori edificazioni non lo consentirebbero. In particolare per la zona 3 **il CDZ chiede** che l'indice di edificabilità indicato nel P.G.T., pari a 0,87 mq/mq, per lo scalo di Lambrate venga fortemente ridotto vista la conformazione geometrica dell'area.

Per quanto riguarda le aree delle caserme il P.G.T. assegna degli indici di edificabilità in aggiunta alle slp esistenti e non in sostituzione, non tenendo conto nella VAS dell'impatto trasportistico degli uffici esistenti. Le slp esistenti vanno assorbite in quelle consentite e non vanno consentite densificazioni in quanto si tratta di ambiti in cui è opportuno che i servizi vengano ceduti sul posto e non monetizzati, in modo da migliorare la vivibilità dei quartieri.

A questo proposito **il C.D.Z chiede** che per la caserma Rubattino l'indice di edificabilità indicato nel PGT pari a 1,22 mq/mq venga ridotto a 0,65 mq/mq e che venga prevista la conservazione e la fruibilità dei bunker per la salvaguardia della memoria storica.

5) Trasporti

Milano è una città che si è sviluppata continuando ad accentrare funzioni e servizi, ciò è causa diretta della necessità di continui spostamenti e del congestionamento della viabilità urbana. dal DdP: *“la convergenza di infrastrutture provenienti da ogni direzione in un unico centro ha garantito a Milano di essere per molti anni il luogo naturale di concentrazione di ricchezze di vasto territorio... oggi, tuttavia, tale situazione penalizza gli spostamenti a Milano est/ovest e nord/sud e provoca congestione di traffico nei flussi d’uscita e d’entrata da e verso il capoluogo lombardo”* Vanno migliorati i collegamenti ferroviari per i pendolari tra Milano e i comuni della Lombardia e i servizi pubblici nell’hinterland in modo da limitare l’utilizzo dei mezzi privati.

Oltre a prevedere il potenziamento delle linee metropolitane si dovrà prevedere un’estensione significativa delle corsie preferenziali per i mezzi di trasporto pubblici di superficie.

Andrà incentivata la mobilità ciclabile tramite l’aumento delle isole ambientali a bassa velocità e la creazione di percorsi ciclabili nelle vie di grande traffico.

In particolare per la Zona 3 **il CdZ chiede**

- il potenziamento e la custodia dei parcheggi di interscambio ai confini della città (Gobba);
- la realizzazione urgente del parcheggio di interscambio di piazza Monte Titano (FS,Lambrate);
- la realizzazione delle piste ciclabili più volte richieste (quella di via Pisacane, quella di collegamento tra la Martesana e Città Studi, ecc.).

6) I 15 grandi progetti di interesse pubblico

Il C.D.Z. chiede di essere coinvolto fin dalla fase istruttoria preliminare dei grandi progetti che riguarderanno il proprio territorio.

Considerazioni e richieste relativamente alle tematiche del Piano delle Regole

A) Densificazione

La strategia che il PGT intende fare propria per limitare il consumo di suolo consiste in una densificazione che il Documento di Piano qualifica come “selettiva” e volta al consolidamento dei nodi della rete attorno ai quali si strutturerà la città multicentrica.

Detta densificazione si realizza attraverso il trasferimento dei diritti edificatori.

Le aree di atterraggio dei diritti edificatori generati dagli indici perequativi sono i già citati Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano, ma anche i cosiddetti Ambiti di Rinnovo Urbano regolati dal Piano delle Regole (art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del PdR) e gli ADR Ma, mentre gli Ambiti di Trasformazione e gli Ambiti di Rinnovo Urbano individuati possono essere, a certe condizioni, oggetto degli interventi di densificazione, gli ADR, sono parti del tessuto urbano consolidato caratterizzate da una densità di popolazione già alta: la media cittadina di 7.000 abitanti per kmq raggiunge punte nei quartieri semicentrali di 22.000 abitanti per kmq. Essi sono altresì caratterizzati da una cronica difficoltà di mobilità e di parcheggio e da una insufficiente presenza di servizi alla persona. E tuttavia, se si analizzano gli indici applicati ed i meccanismi attuativi del Piano delle Regole, si evince che gli interventi sono attuabili in tutto il tessuto urbano consolidato della città, con l’unica prescrizione di operare raggiungendo l’indice di utilizzazione territoriale di 1 mq/mq negli ambiti caratterizzati da elevati livelli di accessibilità alle reti del trasporto pubblico. Altrove è possibile operare anche con indici inferiori, ma non si ravvede nessuna disciplina specifica per i cosiddetti ARU e ADR come invece affermato nel Documento di Piano.

Di conseguenza il principio, condivisibile, enunciato come obiettivo nel DdP, della “densificazione selettiva”, non trova quindi nessuna fattiva attuazione nel Piano delle Regole. È possibile infatti operare ovunque a partire dall’indice base unico di 0,5 mq/mq, incrementabile eventualmente (tranne negli ambiti di elevata accessibilità, dove raggiungere l’indice massimo è obbligatorio) ad 1 mq/mq tramite l’acquisizione di diritti volumetrici perequati (dagli ambiti di trasformazione del DdP o dalle aree da acquisire del Piano dei Servizi) o attraverso la realizzazione di social housing. L’indice “1” è a sua volta ulteriormente incrementabile a 1,15 mq/mq costruendo attraverso criteri di edilizia bioclimatica e risparmio energetico.

Il CdZ 3 chiede

- che le aree di atterraggio dei diritti edificatori provenienti da altre aree e generati dagli indici perequativi siano limitate agli Ambiti di Trasformazione e agli Ambiti di Rinnovo Urbano;
- che nel tessuto urbano consolidato con una densità pari o maggiore di 10.000 abitanti per kmq non sia consentita l’utilizzazione di diritti volumetrici provenienti da altre aree e non sia quindi possibile l’incremento della densità di

abitanti per kmq. In particolare, per quanto riguarda la Zona 3, il Consiglio chiede modalità diverse tra le aree interne e quelle esterne alla cerchia ferroviaria in modo che

- nelle aree interne alla cerchia ferroviaria non sia consentita alcuna “densificazione”, ma solo il mantenimento dei diritti edificatori esistenti secondo le norme vigenti per le zone B2 e la difesa per le aree e i quartieri già ritenuti meritevoli di protezione paesistica;
- nella parte dell’Ambito di Trasformazione, esterno alla cerchia ferroviaria, compresa tra la piazza Udine e l’Ortica siano consentiti interventi di “densificazione” (e quindi l’utilizzo di diritti edificatori provenienti da altre aree e generati dagli indici perequativi) solo se guidati da criteri urbanistici coerenti e definiti nel più volte richiesto “piano di zona”;
- nella parte dell’Ambito di Rinnovo e di Trasformazione, esterno alla cerchia ferroviaria, compresa tra la piazza Udine e la Gobba siano accorpate al Parco Lambro e rese inedificabili tutte le aree che da decenni sono definite come “aree di competenza del Parco Lambro” (di fatto comprese tra la via Monfalcone/Civitavecchia/Don Calabria/Rizzoli e il confine comunale), in modo che i loro diritti edificatori non possano essere usati sul posto.

B) Zone B2

Le NTA del PRG prevedono che le prescrizioni delle zone B2 decadano dopo tre anni dall’approvazione del PGT (Piano di Governo del Territorio), lasciando agli uffici il compito generico di una “ricognizione”. In tal modo si verrebbe a perdere tutta la classificazione degli edifici e le indicazioni morfologiche e di densità edilizia approvate recentemente dai Consigli di Zona e dal Consiglio Comunale. D’altra parte per tre anni non si applicherebbe la perequazione urbanistica e quindi gli ampliamenti volumetrici concessi non comporterebbero, se superiori a 50 mq/mq, l’acquisto di diritti volumetrici.

Il CDZ chiede

- di applicare da subito nelle zone B2 la perequazione urbanistica e di comprendere le relative tavole con la classificazione degli edifici e le indicazioni morfologiche nel PGT, arricchendo le NTA con le norme dell’art. 18 bis e 19 bis delle attuali NTA. In tal modo il costo delle trasformazioni sarebbe allineato a quello del resto della città e il Comune potrebbe acquisire aree per i servizi necessari ai nuovi residenti.

C) Zone con vincolo tipologico RX

L’attuale PRG prevede per le Zone residenziali con vincolo tipologico RX un’altezza massima di 10 metri per alcuni e di 13,50 metri per altri e un indice massimo di utilizzazione territoriale di 1 mq/mq.

Nel PGT (Piano di Governo del Territorio) questi ambiti sono stati inseriti negli insiemi urbani unitari con un generico “rispetto dei caratteri topomorfologici che caratterizzano l’insediamento” e sono stati indicati con sensibilità paesistica alta al fine della valutazione dell’impatto paesistico da parte della Commissione del Paesaggio.

Si richiede di trasferire nel PGT (Piano di Governo del Territorio) gli indici e le altezze massime nell’attuale PRG per le zone RX.

In zona 3 il **CDZ chiede** di qualificare con sensibilità paesistica alta l’isolato di villette a schiera tra via Colombo, Moretto da Brescia, Reni e Beato Angelico e l’isolato tra via Pascoli, viale Romagna e via Plinio comprendendo anche via Righi, che sono state escluse dal Piano Casa.

D) Recupero dei sottotetti

Le attuali NTA del PRG sono state negli anni recenti integrate con norme per la salvaguardia degli edifici dal recupero dei sottotetti (art. 18, 18 bis, 19 bis contenute nell’allegato 5 del piano delle regole) per quanto riguarda la forma del tetto e la dimensione delle aperture, anche in funzione dell’anno di costruzione dell’edificio e della sua classificazione.

Queste norme non state riprese nelle NTA del piano delle regole.

Il CDZ chiede di riportare integralmente queste norme nelle NTA del piano delle regole, che ha peraltro esteso la classificazione degli edifici delle zone di recupero a tutti gli edifici del centro storico.

F) Negozi storici

L’art. 26 classifica i negozi storici ma non dà alcuna indicazione sulla loro conservazione.

L’episodio recente, collegato alle note vicende della Ferramenta Collini in corso Buenos Aires 8 in zona 3, così come pure quella di altri negozi storici, impone una riflessione sulla necessità di una tutela efficace.

Il CDZ chiede che il PGT (Piano di Governo del Territorio) preveda un vincolo di destinazione di questi spazi.

G) Edilizia bioclimatica e risparmio energetico

Visto che il Comune di Milano ha già definito degli sconti sugli oneri di urbanizzazione in funzione dell'isolamento termico degli edifici, una maggiorazione della capacità edificatoria non è giustificabile poiché il mercato immobiliare ormai richiede edifici con una elevata classificazione energetica.

Il CDZ chiede pertanto di rimuovere ogni incentivo volumetrico per l'edilizia bioclimatica per le nuove edificazioni.

H) Verde

Vista l'importanza strategica del verde il CdZ chiede

- il recepimento totale della delibera n°156 del 2.10.2008 del Consiglio di zona 3 "Proposta di estensione del Parco Lambro e linee guida per la sua riqualificazione";
- il recepimento totale della delibera n°136 del 8.09.2008 del Consiglio di zona 3 "Proposta per la sistemazione del verde in Piazza Leonardo da Vinci".

Il Consiglio di zona esprime le considerazioni e richieste relativamente alle seguenti tematiche del Piano dei Servizi:

I) Servizi necessari concordati con le zone

Vista l'importanza fondamentale di una giusta valutazione dei servizi necessari per la realizzazione di un PGT positivo per la Città, **CdZ chiede** di avviare prima dell'approvazione del piano uno studio approfondito con i consigli di zona sui servizi necessari in ogni Nucleo di Identità Locale (NIL). Si evidenzia inoltre l'importanza della diffusione del Wireless o della banda larga.

II) Servizi Privati esistenti

L'allegato 3 del Piano dei Servizi contenente le 88 schede dei NIL censisce i servizi di interesse generale esistente, ma non comprende molte aree destinate a servizi privati dall'attuale PRG.

Il CdZ chiede uno studio per verificare la possibile necessità/opportunità di reinserirle nel PGT. Inoltre, nella tavola S.01 allegata al Piano dei Servizi sono indicati con precisione solo i servizi comunali mentre non c'è alcuna tavola che rappresenti con esattezza i servizi privati, molto importanti per la città in ottica della sussidiarietà. La tavola andrebbe aggiunta al PGT e andrebbero specificate nelle NTA del Piano dei Servizi le funzioni ammesse, in modo analogo all'attuale art. 42 delle NTA del PRG.

III) Servizi Intercomunali

Poiché manca una tavola dei servizi intercomunali esistenti **il CdZ chiede** che venga elaborata ed inserita e che venga declinato un articolo delle NTA che li descriva.

IV) Infrastrutture e servizi

In considerazione della già esistente insufficienza delle infrastrutture e dei servizi alla persona, soprattutto nelle aree definite "Ambiti di Trasformazione e di Rinnovamento".

Il CdZ3 chiede

- che non siano autorizzate trasformazioni edilizie non precedute dal completamento delle opere infrastrutturali che le consentono,
- che sia esplicitamente prevista nel Piano la realizzazione di strade che consentano ulteriori attraversamenti del rilevato ferroviario ne tratto compreso tra il cavalcavia Buccari e il fornice di via Rombon/Porpora.

Inoltre il CdZ chiede

Il mantenimento di una commissione paesaggistica per la salvaguarda e tutela ambientale, per la realizzazione di una carta della sensibilità paesistica e per lo studio di un piano di colore della Città.

Infine il CdZ precisa che negli ultimi anni si sono attivati progetti di strutture residenziali per disabili alternative a quelle classiche ed accreditate dalla Regione. Si tratta di unità d'offerta di vario genere, caratterizzate dall'innovazione e dalla sperimentality, soprattutto nel senso che a volte si tratta di modelli unici che attendono di essere replicati.

Si pensi piuttosto al modello del Pensionato Integrato, cioè una struttura realizzata per l'accoglienza temporanea orientata in prevalenza alla popolazione studentesca, ma attenta ad offrire ospitalità a soggetti "deboli", alla Residenza Integrata al Territorio, dove l'abitare non è il mero risultato di una suddivisione funzionale di spazi, bensì un luogo di incontro tra soggetti sociali diversi, come famiglie, studenti e persone con disabilità.

Si pensi al modello dei Gruppi di Appartamenti protetti affiancati ad altre esperienze di accoglienza anche transitoria di soggetti appartenenti a fasce sociali deboli solidali col mondo della disabilità, coinvolti nel progetto in maniera condivisa e consapevole. Infine si pensi alle Microcomunità di persone con disabilità rimaste sole, senza il Nucleo Familiare (Progetto "Dopo di Noi").

Si tratta nel complesso di realtà la cui importanza è riconosciuta dalla Regione Lombardia, che nascono dalla voglia di sperimentare nuovi modelli di residenza.

Alla residenza per persone con disabilità si affiancano dunque spesso spazi per altre "categorie" di cittadini, quali studenti, lavoratori o altri soggetti delle fasce normalmente ritenute deboli, ma anche famiglie che desiderano sperimentare una nuova dimensione di vita. Tutto ciò favorisce l'inserimento di persone con disabilità lieve e con attività esterne già strutturate, ma non esclude del tutto situazioni più compromesse de inserite in contesti capaci di una pronta risposta solidale.

Al riguardo il CdZ chiede che tutti questi progetti vengano integrati con il territorio. La scommessa, la sfida è che a trarre giovamento dallo scambio di esperienze non siano solo le persone con disabilità, ma che si produca un processo di arricchimento reciproco, con l'obiettivo dichiarato di creare spazi comuni in cui poter condividere momenti di vita e in cui si abbattano le barriere nei confronti di parenti, accompagnatori e quant'altri concorrono da volontari. L'obiettivo quindi degli enti gestori sarà indubbiamente anche quello di razionalizzare costi, di sfruttare sinergie e se possibile anche di creare ricavi attraverso l'affitto di spazi e servizi, rendendo tali realtà meno vincolate dal contributo del pubblico. In una fase in cui tutti i servizi residenziali soffrono per la carenza di risorse, queste iniziative diventano indispensabili e avranno probabilmente sempre maggior peso in futuro.

Preso atto delle considerazioni e delle osservazioni sopra espresse, il Consiglio di Zona esprime **PARERE FAVOREVOLE** al Piano di Governo del Territorio.

Legenda:

PGT: Piano Governo del Territorio
PRG: Piano Regolatore
ATU: Ambiti di Trasformazione Urbana
ATIPG: Ambiti di Trasformazione di Interesse Pubblico Generale
VAS: Valutazione Ambientale Strategica
ADP Ferrovie: Accordo di Programma
ARU: Ambiti Rinnovo Urbano
NTA: Norme Tecniche di Attuazione
RX: Zone Residenziali con Vincolo Tipologico
SLP: Superficie Lorda di Pavimentazione
NIL: Nucleo d'identità Locale
ADR: Ambiti contraddistinti da un Disegno urbanistico Riconoscibile

Il Presidente